



martedì 16 settembre, ore 18.00
Presentazione del libro
Il parlamento della patria del Friuli in epoca veneziana (Corbo e Fiore Editori, 2008) di Ivone Cacciavillani
Partecipano all'incontro Ludovico Mazarroli e l'autore

sala conferenze quarto piano

martedì 23 settembre, ore 18.00
Presentazione del libro
Passeggiate sull'acqua a Venezia. Corsi e freschi (Filippi Editore Venezia, 2007) di Marina Crivellari Bizio
Partecipano all'incontro Andrea Perego, Franco Filippi e l'autrice

sala seminariale primo piano

mercoledì 24 settembre, ore 17.00
Presentazione del libro
Storia popolare della guerra in Vietnam (Il Saggiatore, coll. La Cultura, 2008) di Jonathan Neale
In collaborazione con l'Associazione Italia-Vietnam - Punto Rosso - Rosso Veneziano
Partecipano all'incontro Cesare Scarpa e altri importanti ospiti

A seguire proiezione di **Sir! No Sir!** (USA, 2005, 85') di David Zeiger

sala seminariale primo piano



venerdì 26 settembre, ore 18.00
Presentazione del libro
Un barbaro veneziano. Mezzo secolo da comunista (Il Poligrafo, 2008) di Cesco Chinello.
Partecipano all'incontro Giulia Albanese e Mario Isnenghi

sala conferenze quarto piano



martedì 30 settembre, ore 18.00
Presentazione del libro
Un salto nella sabbia (1940 - 1946) (CSA Editrice, coll. Storie parallele, 2008) di Lorella Vianello
Partecipano all'incontro Luigi Benedetti e l'autrice

sala seminariale primo piano

ingresso libero

IL PARLAMENTO DELLA PATRIA DEL FRIULI IN EPOCA VENEZIANA

Mai pedante né compiaciuto in una sterile dossologia e in un rimpianto di ciò che fu, l'Autore trasmette a chi legge la passione che lo anima e che traspare da ogni pagina, illustrando la storia di un'istituzione medioevale che sa evolversi e che viene usata dalla Serenissima per testare in terra ferma soluzioni che non avrebbe mai osato proporre in laguna, anticipando quello che altri popoli chiamano loro conquiste. Il parlamento friulano è così "laboratorio" politico-giuridico di mediazione e sintesi dei suoi tre "membri": clero, nobiltà e "Contadinanza" che Cacciavillani chiama più propriamente Comunità, ricordando il carattere variegato che ne è suo proprio. Un equilibrio quello fra i tre stati – anzi fra i tre "membri" come espressamente la Serenissima intende siano chiamate le componenti che lo formano – che non è studiato

Ivone Cacciavillani, avvocato, ha collaborato a *Il Gazzettino*, il *Sole 24 ore Nordest*, al *Corriere del Veneto* – *Corriere della sera*. Fondatore e direttore delle riviste *Rivista Amministrativa della Regione Veneto e Territorio e Ambienti Veneti*, fondatore della collana di Legislazione Veneta del *Corriere del Veneto*. Collaboratore redazionale di numerose riviste giuridiche e autore di numerosi volumi scientifici su temi pubblicistici.

PASSEGGIATE SULL'ACQUA A VENEZIA

Corsi e freschi

L'acqua, elemento romantico per eccellenza, è la tematica essenziale del farsi e del divenire di Venezia. Già nel 538 d. C. Cassiodoro, ministro romano dei primi re Goti, scriveva: "Voi navigate per spazi senza limiti e navigando per la patria è per voi passare dall'una all'altra delle vostre case. Se il mare vi è chiuso da venti scatenati, voi avete sempre aperta un'altra via per fiumi amenissimi, e tirate da terra le navi con l'aiuto di funi: allora le vostre navi sembrano quasi vagabondare per i prati. Voi abitate terre che l'acqua copre e scopre con il suo alternarsi. Le vostre case, che ora sembrano posate sulla terra, ora galleggiano sulle acque, somigliano a quelle degli uccelli palustri. Poveri o ricchi, voi vivete all'insegna dell'egua-

Marina Crivellari Bizio è nata a Venezia nel 1954. Premiata come migliore allieva del Liceo Scientifico G. B. Benedetti nel 1973, ha frequentato l'Università di Ca' Foscari, corso di Laurea in Lettere e filosofia e corsi di storia veneziana presso la Fondazione Giorgio Cini e l'Ateneo Veneto.

Collabora con molte associazioni culturali veneziane e fuori città; ha curato la preparazione degli stagisti di Ca' Foscari presso l'Associazione Amici dei Musei e Monumenti Veneziani, dove per anni è stata responsabile della Sezione didattica. Ha tenuto varie conferenze all'Ateneo Veneto e alla Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, sempre sulla storia della sua città.

A tutt'oggi è docente di Storia di Venezia presso l'Università del Tempo Libero di Mestre, l'Università Popolare di Mestre, l'Università Popolare Asolana e l'Università Popolare di Venezia. Ha collaborato con la Di Baio editore, Milano per il volume *I camini di Venezia* (2000) ed è autrice di numerosi saggi pubblicati su periodici cittadini.

Ha pubblicato *Campi veneziani*, Filippi editore (2003); *Campi veneziani II*, Filippi editore (2004); *Venezia da scoprire*, Filippi editore (2005) e *Venezia e l'eros*, Vianello libri editore (2007).

STORIA POPOLARE DELLA GUERRA IN VIETNAM

"Questa è una storia raccontata dal basso. Spiega ciò che hanno fatto e vissuto i contadini vietnamiti, i soldati americani e coloro che negli Stati Uniti protestarono contro la guerra". In questo libro uno degli episodi più traumatici della storia mondiale recente viene raccontato dal punto di vista "sbagliato", attraverso le testimonianze di chi la guerra non l'ha decisa, non l'ha voluta e ha dovuto subirla. Da questa prospettiva si scopre come il conflitto non tanto sia stato perso da Washington, quanto vinto dalla schiera sempre più vasta dei suoi oppositori. A cominciare dalla resistenza ostinata dei contadini vietnamiti, il cui coraggio silenzioso rappresentò il più grande aiuto alla guerriglia, fino al rifiuto dei soldati statunitensi al fronte, che dal 1970 smisero di combattere e di obbedire agli ordini dei superiori, creando un precedente sconcertante nella tradizione eroica dell'esercito americano. Si può stimare che approssimativamente un migliaio tra ufficiali e sottufficiali furono uccisi dai pro-

Jonathan Neale, nato a New York, ha conseguito un Ph.D. in Storia sociale in Inghilterra, alla Warwick University. Drammaturgo, romanziere e saggista, ha oltre quindici pubblicazioni all'attivo. Vive a Londra ed è portavoce dell'associazione Globalize Resistance.

UN BARBARO VENEZIANO

Mezzo secolo da comunista

In queste pagine dense e appassionate Cesco Chinello traccia non soltanto le linee di quella che si potrebbe definire una 'autobiografia politica', ma rievoca in modo lucido e vibrante l'immagine complessiva di un territorio e di un'intera area "geo-politica" – Venezia, il Veneto – descrivendone le dinamiche politiche, i conflitti e le inquietudini sociali, le profonde trasformazioni economiche e culturali che sono intervenute nell'arco di più decenni e più generazioni. Un periodo che, attraverso fasi drammatiche, battaglie esaltanti e storici momenti di "cesura", si spinge dal racconto degli anni del dopoguerra e della ricostruzione fino ai giorni nostri, diventando l'affresco di un'esperienza – insieme – individuale e collettiva, nel

dall'Autore come ironico metodo di governo di un tempo che fu, quanto piuttosto analizzando nel suo "farsi" quotidiano di fatiche, di compromessi, di equilibri precari fra nobili, clero e comunità, cementati però da un senso di appartenenza che consente loro di cogliere il *bonum commune*, la rotta da seguire pur nelle fisiologiche diversità.

In un momento in cui la Costituzione sembra essere bottino di chi – con alternanza di scarso margine – raggiunge la risicata maggioranza parlamentare, (anche) questo scritto di Cacciavillani parla a chi sa ascoltare e risveglia la coscienza di chi ha coscienza per riflettere su come custodire, fortificare e far germogliare ciò che di più caro ci hanno dato i nostri *patres*. *La Patria*, appunto: *intelligenti pauca*.
Marcello Maria Fracanzani

glianza estraendo il sale e nutrendovi di pesce. Ai muri delle vostre case tenete legate le barche come si fa con gli animali domestici". Sempre l'acqua ha suggerito la struttura topografica della città, fatta di elementi fluidi e immateriali dove acqua, aria e luce sono in perfetto equilibrio tra loro; le case prospicienti su un rio si sono adeguate all'andamento sinuoso del percorso d'acqua, ma anche l'acqua stessa si è adeguata alla volontà dell'uomo. (...)

Dall'acqua la vita, la ricchezza, la potenza, ma anche il divertimento e la gioia di esistere; non a caso tutte le feste cittadine sono legate all'acqua, da quelle religiose a quelle che celebrano le glorie della storia della Serenissima.

pri uomini. Un ruolo fondamentale fu svolto dai reduci, dipinti da Hollywood e dalla propaganda come soggetti disturbati e pericolosi, unici responsabili delle atrocità commesse, ma la cui adesione alle proteste contro la guerra fece pendere l'ago della bilancia a favore del movimento pacifista. Jonathan Neale fornisce una nuova chiave di lettura della guerra del Vietnam, vedendo nel suo svolgimento e nella sua risoluzione un intreccio complesso tra relazioni internazionali e lotta di classe. La guerra del Vietnam rappresenta lo spartiacque, e l'onda lunga della "sindrome del Vietnam" continua ad avere ripercussioni sulla politica interna ed estera degli Stati Uniti, in particolare dopo l'11 settembre. In tempi di "missioni di pace" e grande distacco tra istituzioni e società, questa "storia popolare" ha il merito di ricordare a tutti l'importanza dell'espressione del dissenso mentre fissa con puntuale caparbietà i parametri democratici del vivere civile.

segno di un ininterrotto impegno politico. In questo senso, la parabola umana e politica di Chinello, la sua "scelta di vita", dalla militanza nel Pci come "rivoluzionario di professione" al doloroso e lento distacco dal partito, è anche un'originale storia della Sinistra comunista nel Veneto bianco, tra pagine gloriose e sconfitte laceranti, tutte ugualmente filtrate dallo sguardo critico e – a tratti – sferzante del protagonista, dai suoi dubbi e dalle convinzioni maturate nel confronto costante e diretto con la realtà concreta di donne e di uomini, nei diversi luoghi della formazione della coscienza civile – la sezione, la scuola di partito, la campagna contadina, la fabbrica, l'università, il Parlamento.

Quando questa autobiografia era già chiusa per la stampa, **Cesco Chinello** si è spento nella sua Venezia, dopo una lunga malattia, nella notte tra sabato 26 e domenica 27 gennaio 2008. Nella giornata di mercoledì 30 gennaio la sua figura è stata ricordata da Massimo Cacciari e Mario Isnenghi, insieme alle tante persone e ai tanti "compagni" di lotta, che sono intervenuti durante i funerali civili, nell'atrio di Ca' Farsetti, sede del municipio veneziano.

Su *Il manifesto* del 29 gennaio Rossana Rossanda scriveva: "Ha concluso con una autobiografia che non è di sé se non come di uno fra i molti, non solo le vicende e le idee, ma nomi, cognomi, vite, caratteri, tentativi, fallimentari, anche le poche vittorie. Una storia appassionata, di parte, raramente distratta, spietata con pochi, generosa con molti, nella quale la sua Venezia si ritroverà".

UN SALTO NELLA SABBIA (1940-1946)

Un ultimo istante di vita, un attimo, un balzo, gli altri avevano raggiunto la buca ed erano dentro, io non ce l'avevo fatta; mi sono gettato disteso a carponi ormai vinto.

All'improvviso il sibilo temuto tagliò l'aria, ed un'onda simile ad un terremoto scosse il terreno sotto il mio corpo, mentre una massa di terra nera mi coprì quasi completamente. Ormai ero morto e sepolto.

Un'eternità dopo ho aperto gli occhi, mi sono tolto la sabbia dal viso e mi sono portato verso il bordo della buca; il fumo acre che ne usciva non mi permetteva di tenere gli occhi aperti, ma lo stesso ho visto con orrore il volto del destino. I sette avieri che avevo invidiato, erano un ammasso di gambe, braccia e tronconi separati dal resto del corpo ed il loro sangue rosso

vivo, schizzato ovunque, ridipingeva le pareti nere della buca. Piccoli fuochi accesi consumavano impietosamente parte dei resti, diffondendo un odore acre intorno alla fossa.

Forse solo ora che i tempi sembrano rabbiarsi e presagire un nuovo olocausto, sento la necessità di consegnare al mondo l'esperienza di mio padre, affinché altri giovani comprendano che le guerre non hanno mai portato progresso. Con l'auspicio che il sacrificio di mio padre sia un monito, e contribuisca a costruire un futuro di pace, in cui l'uomo abbia questo unico bene prezioso che Dio gli ha dato.

Lorella Vianello nasce nel 1960 a Chioggia. Finiti gli studi, entra nel mondo della scuola, nel quale è rimasta fino ad oggi. Vive a Mestre, è sposata ed ha tre figli.

Sollecitata dagli eventi internazionali degli ultimi tempi, ha deciso di tirar fuori dal cassetto il diario di guerra del padre e di farlo diventare un libro, affinché altre persone possano essere rese partecipi delle sue sofferenze, patite nei sei anni vissuti tra campi di battaglia e campi di prigionia.